

Data Stampa 864 Data Stampa 864

L'INTERVENTO

Data Stampa 864 Data Stampa 864

La memoria merita obiettività

ROBERTO TRAVERSO

Le piazze democratiche rappresentano un patrimonio fondamentale del nostro Paese: sono il luogo in cui cittadini e movimenti possono esprimere, in modo pacifico, idee e rivendicazioni sociali e internazionali. Proprio per questo quanto accadde a Genova nel 2001 fu ancora più grave e merita di essere ricordato nella sua interezza, riconoscendo responsabilità che non furono solo operative, ma anche e soprattutto politiche e istituzionali.

Come **Siap** abbiamo seguito le numerose iniziative organizzate per il venticinquesimo anniversario del G8. Ci ha però sorpreso che, in tanti momenti di confronto, non sia mai stata ascoltata la voce di chi rappresenta le donne e gli uomini della **Polizia di Stato**. Una memoria davvero completa dovrebbe coinvolgere anche chi rappresenta il personale e può testimoniare il profondo percorso di cambiamento compiuto dall'Amministrazione in questi venticinque anni.

Oggi la maggior parte dei poliziotti in servizio a Genova nel 2001 era bambina o non era ancora nata. È quindi fondamentale trasmettere una memoria completa: raccontare gli errori commessi, ma anche le profonde innovazioni introdotte nella formazione e nella gestione dell'ordine pubblico. Emblematica fu la scelta del **Capo della Po-**

lizia Antonio Manganelli di istituire una scuola dedicata all'ordine pubblico e, successivamente, il gesto del **Capo della Polizia** Franco Gabrielli, che espresse pubblicamente le scuse dello Stato.

È altresì importante ricordare che la **Questura** di Genova non ebbe un ruolo decisivo nella gestione complessiva del G8. La struttura di comando locale fu di fatto commissariata con l'arrivo del Vice **Capo della Polizia** Anselmo Andreassi, mentre il **Questore** Francesco Colucci venne sostanzialmente esautorato nella gestione operativa.

Negli anni successivi la stessa Amministrazione ha compiuto un importante percorso di assunzione di responsabilità. Emblematico dell'allora **Capo della Polizia** Franco Gabrielli, che espresse pubblicamente le scuse per quanto accaduto, riconoscendo la gravità di quella vicenda.

La memoria deve servire a comprendere il passato e a costruire il futuro, non ad alimentare nuove contrapposizioni. Dopo venticinque anni è giusto ricordare, ma è altrettanto necessario coinvolgere anche chi rappresenta i poliziotti per riflettere sulle sfide della sicurezza di domani. Solo una memoria completa, equilibrata e obiettiva può rafforzare il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni.

*L'autore è segretario Generale provinciale **Siap** Genova*

